

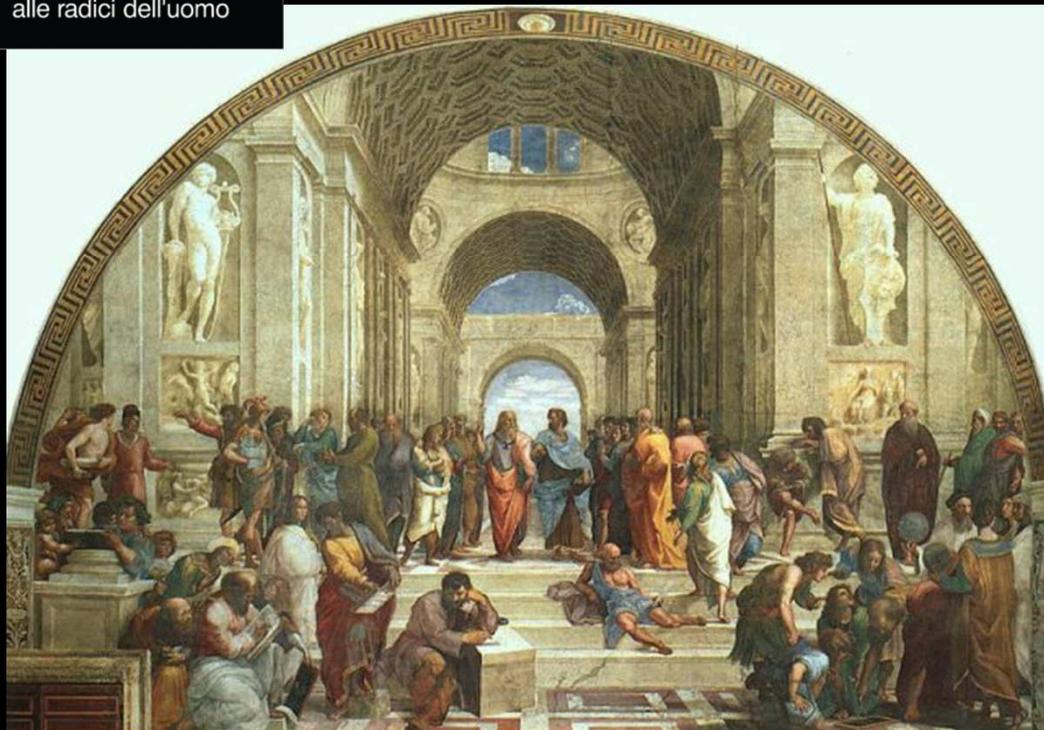
Le presentazioni in ppt dell'Associazione Archè sono sviluppate all'interno di un'intera giornata di formazione dedicata all'argomento trattato.

La presentazione è dunque accompagnata da una lunga serie di spiegazioni e precisazioni ASSOLUTAMENTE NECESSARIE per la corretta comprensione del tema trattato.

Alcune cose contenute in questa presentazione, prese singolarmente e estrapolate dal contesto in cui sono inserite e dalle spiegazioni che le accompagnano, possono risultare errate e perfino dannose.

Si diffida pertanto chiunque dall'interpretare il presente PPT come espressione di un pensiero compiuto.

ARCHE' SI RICONOSCE INTEGRALMENTE NELLA FEDE E NEL MAGISTERO DELLA CHIESA CATTOLICA e intende svolgere le proprie attività a servizio della Chiesa e del Romano Pontefice.



SABATO 20 APRILE 2013
POLIS E POTERE
LA POLITICA COME TESTIMONIANZA

(Tobia 4, 18).

*"Chiedi il parere ad ogni
persona che sia saggia e
non disprezzare nessun
buon consiglio"*





2. La politica è l'uso del potere legittimo per il raggiungimento del **bene comune** della società: bene comune che, come afferma il Concilio Vaticano II, **"si concreta nell'insieme di quelle condizioni sociali che consentono e favoriscono negli esseri umani, nelle famiglie e nelle associazioni il conseguimento più pieno e più spedito della propria perfezione"** (Gaudium et spes, 74). L'attività politica deve perciò svolgersi in spirito di servizio. Giustamente il mio predecessore Paolo VI ha affermato che **"la politica è una maniera esigente ... di vivere l'impegno cristiano a servizio degli altri"** (Octogesima adveniens, 46).

DISCORSO DEL SANTO PADRE
Roma – 4 novembre 2000
GIUBILEO DEI GOVERNANTI E DEI PARLAMENTARI



4. Una parola particolare vorrei ora rivolgere a coloro, tra Voi, che hanno il delicatissimo compito di formulare ed approvare le leggi: un compito che avvicina l'uomo a Dio, Legislatore supremo, dalla cui Legge eterna ogni legge attinge, in ultima analisi, la sua validità e la sua forza obbligatoria. Proprio a questo si intende alludere quando si afferma che **la legge positiva non può contraddire la legge naturale**, null'altro essendo quest'ultima se non l'indicazione delle norme prime ed essenziali che regolano la vita morale, e quindi di quelli che sono i caratteri, le esigenze profonde e i valori più alti della persona umana. Come già ho avuto modo di affermare anche nell'Enciclica *Evangelium vitae*, **"alla base di questi valori non possono esservi provvisorie e mutevoli 'maggioranze' di opinione, ma solo il riconoscimento di una legge morale obiettiva che, in quanto 'legge naturale' iscritta nel cuore dell'uomo, è punto di riferimento normativo della stessa legge civile"** (n. 70).

DISCORSO DEL SANTO PADRE
Roma – 4 novembre 2000
GIUBILEO DEI GOVERNANTI E DEI PARLAMENTARI



Questo significa che **le leggi**, quali che siano i campi in cui il legislatore interviene o è obbligato ad intervenire, **devono sempre rispettare e promuovere** - nella varietà delle loro esigenze spirituali e materiali, personali, familiari e sociali - **le persone umane**. **Perciò una legge che non rispetti il diritto alla vita - dalla concezione alla morte naturale - dell'essere umano, quale che sia la condizione in cui si trova - sia esso sano o malato, ancora allo stato embrionale, vecchio o in stadio terminale - non è una legge conforme al disegno divino: perciò, un legislatore cristiano non può né contribuire a formularla né approvarla in sede parlamentare, anche se, là dove già esiste, gli è lecito proporre emendamenti che ne attenuino la dannosità in sede di discussione parlamentare**

DISCORSO DEL SANTO PADRE
Roma – 4 novembre 2000
GIUBILEO DEI GOVERNANTI E DEI PARLAMENTARI



*Indubbiamente, nell'attuale società pluralistica, il legislatore cristiano si trova di fronte a concezioni di vita, a leggi e a richieste di legalizzazione che sono in contrasto con la propria coscienza. Sarà allora la prudenza cristiana, che è la virtù propria del politico cristiano, ad indicargli come comportarsi per non venir meno, da una parte, al richiamo della sua coscienza rettamente formata, e non mancare, dall'altra, al suo compito di legislatore. **Non si tratta, per il cristiano di oggi, di uscire dal mondo in cui la chiamata di Dio l'ha posto, ma piuttosto di dare testimonianza della propria fede e di essere coerente con i propri principi, nelle difficili e sempre nuove circostanze che caratterizzano l'ambito della politica.***

DISCORSO DEL SANTO PADRE
Roma – 4 novembre 2000
GIUBILEO DEI GOVERNANTI E DEI PARLAMENTARI



5. Illustri Signori e gentili Signore, i tempi che Dio ci dà da vivere sono per tanta parte oscuri e difficili, poiché sono tempi in cui è messo in gioco il futuro stesso dell'umanità nel millennio che si apre dinanzi a noi. In molti uomini del nostro tempo dominano la paura e l'incertezza: dove stiamo andando? quale sarà nel prossimo secolo il destino dell'umanità? dove ci porteranno le straordinarie scoperte scientifiche, soprattutto in campo biologico e genetico, fatte in questi ultimi anni? Siamo infatti consapevoli di essere solo all'inizio di un cammino che non si sa dove potrà sbocciare e se sarà a vantaggio o a danno degli uomini del XXI secolo.

DISCORSO DEL SANTO PADRE
Roma – 4 novembre 2000
GIUBILEO DEI GOVERNANTI E DEI PARLAMENTARI



*Noi cristiani di **questo tempo, formidabile insieme e meraviglioso**, pur partecipando alle paure, alle incertezze e agli interrogativi degli uomini di oggi, **non siamo pessimisti riguardo al futuro, poiché abbiamo la certezza che Gesù Cristo è il Signore della storia**, e perché abbiamo nel Vangelo la luce che illumina il nostro cammino, anche nei momenti difficili e oscuri.*

*DISCORSO DEL SANTO PADRE
Roma – 4 novembre 2000
GIUBILEO DEI GOVERNANTI E DEI PARLAMENTARI*



1. Dalla vita e dal martirio di san Tommaso Moro scaturisce un messaggio che attraversa i secoli e parla agli uomini di tutti i tempi della dignità inalienabile della coscienza, nella quale, come ricorda il Concilio Vaticano II, risiede "il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nella sua intimità" ([Gaudium et spes](#), 16). **Quando l'uomo e la donna ascoltano il richiamo della verità, allora la coscienza orienta con sicurezza i loro atti verso il bene. Proprio per la testimonianza, resa fino all'effusione del sangue, del primato della verità sul potere, san Tommaso Moro è venerato quale esempio imperituro di coerenza morale. E anche al di fuori della Chiesa, specie fra coloro che sono chiamati a guidare le sorti dei popoli, la sua figura viene riconosciuta quale fonte di ispirazione per una politica che si ponga come fine supremo il servizio alla persona umana.**

LETTERA APOSTOLICA
IN FORMA DI MOTU PROPRIO
PER LA PROCLAMAZIONE DI SAN TOMMASO MORO
PATRONO DEI GOVERNANTI E DEI POLITICI
GIOVANNI PAOLO PP. II



SAN TOMMASO MORO
Londra, 7 febbraio 1478 –
Londra 6 luglio 1535

2. Tommaso Moro visse una straordinaria carriera politica nel suo Paese. Nato a Londra nel 1478 da rispettabile famiglia, fu posto, sin da giovane al servizio dell'Arcivescovo di Canterbury Giovanni Morton, Cancelliere del Regno. Proseguì poi gli **studi in legge** ad Oxford e a Londra, allargando i suoi **interessi ad ampi settori della cultura, della teologia e della letteratura classica.** (...)

La sua sensibilità religiosa lo portò alla ricerca della virtù attraverso un'assidua **pratica ascetica:** (...). Sentendosi chiamato al matrimonio, alla vita familiare e all'impegno laicale, egli sposò nel 1505 Giovanna Colt dalla quale ebbe quattro figli. Giovanna morì nel 1511 e Tommaso sposò in seconde nozze Alicia Middleton, una vedova con figlia. Fu per tutta la sua vita marito e padre affezionato e fedele, intimamente impegnato nell'educazione religiosa, morale e intellettuale dei figli. La sua casa accoglieva generi, nuore e nipoti, e rimaneva aperta per molti giovani amici alla ricerca della verità o della propria vocazione. La vita di famiglia lasciava, per altro, ampio spazio alla preghiera comune e alla lectio divina, come pure a sane forme di ricreazione domestica. Tommaso partecipava alla Messa quotidianamente nella chiesa parrocchiale, ma le austere penitenze che adottava erano conosciute solo dai suoi familiari più intimi.



ENRICO VIII Tudor
Greenwich, 28 giugno 1491 –
Londra 28 gennaio 1547

1509

Sale al trono

1509

Sposa Caterina d'Aragona

1516

Dopo vari aborti Caterina mette al mondo una figlia

1521

Riceve il titolo di Defensor Fidei da un Papa Leone X

1526

Non arrivano eredi. Iniziano le manovre per la «nullità» del matrimonio con Caterina

1530

*Il Cardinale Wolsey fallisce.
Moro diventa Cancilliere del Regno*

1533

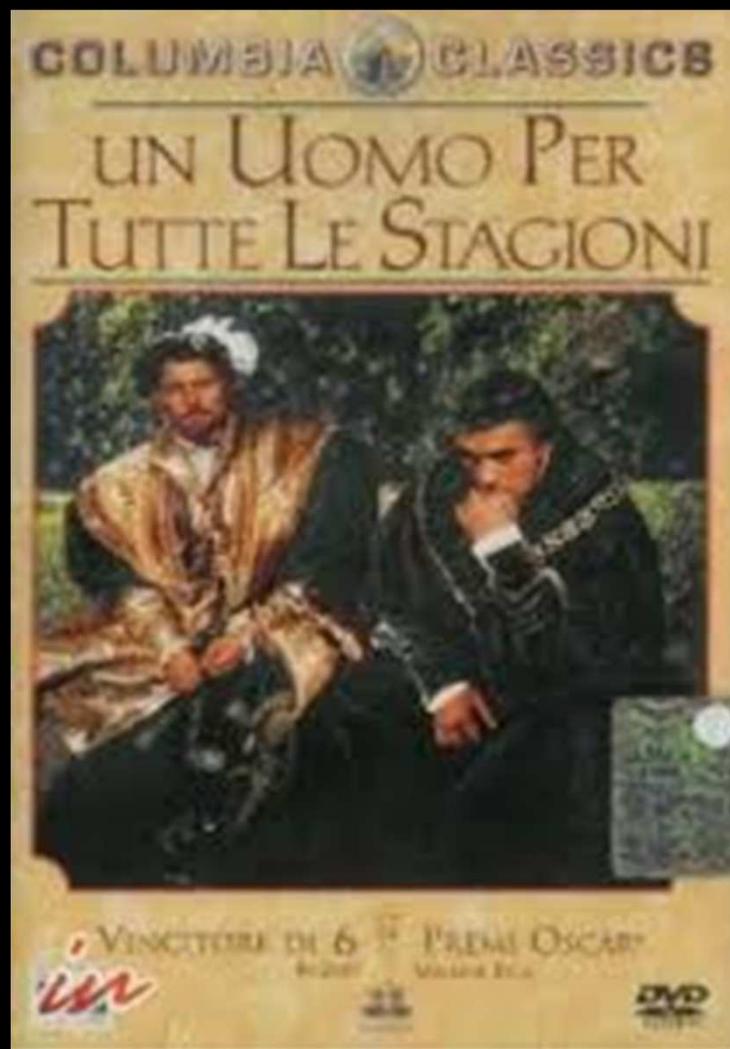
Enrico VIII sposa Anna Bolena – il Papa lo scomunica – Moro si dimette

1534

*Il parlamento approva: **l'Act of Supremacy** (Atto di Supremazia - il re è l'unico Capo Supremo della Chiesa d'Inghilterra); il **Treasons Act** (Atto sui Tradimenti) alto tradimento, punibile con la morte, il rifiuto di riconoscere il Re come tale; L'Act of Succession (Atto di Successione)*

1536

Sposa Jane Seymour che darà alla luce nel '37 il principe Edoardo – muore durante il parto

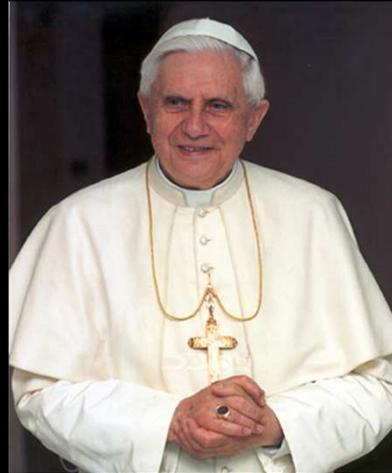


**Principi non
negoziabili**



*Per quanto riguarda la Chiesa cattolica, l'interesse principale dei suoi interventi nell'arena pubblica è la tutela e la promozione della dignità della persona e quindi essa richiama consapevolmente una particolare attenzione su **principi che non sono negoziabili.***

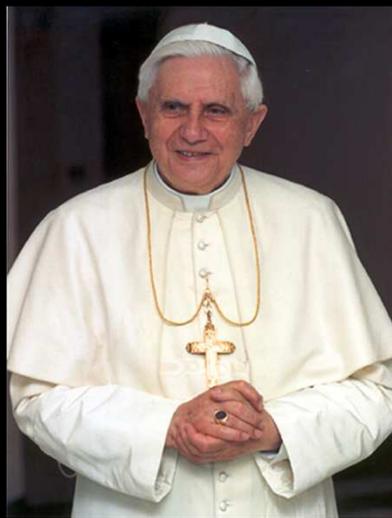
*DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO
PROMOSSO DAL PARTITO POPOLARE EUROPEO
Aula della Benedizione
Giovedì, 30 marzo 2006*



*Fra questi ultimi, **oggi** emergono particolarmente i seguenti:*

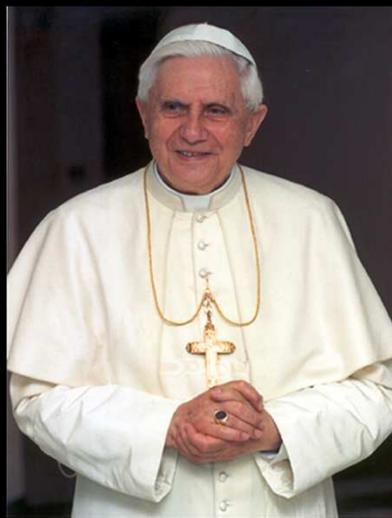
- **tutela della vita** in tutte le sue fasi, dal primo momento del concepimento fino alla morte naturale;*
- **riconoscimento e promozione della struttura naturale della famiglia**, quale unione fra un uomo e una donna basata sul matrimonio, e sua difesa dai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale;*
- tutela del **diritto dei genitori di educare i propri figli**.*

*DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO
PROMOSSO DAL PARTITO POPOLARE EUROPEO
Aula della Benedizione
Giovedì, 30 marzo 2006*



*Questi principi non sono verità di fede anche se ricevono ulteriore luce e conferma dalla fede. Essi sono iscritti nella natura umana stessa e quindi sono **comuni** a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa. Al contrario, tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia stessa.*

*DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO
PROMOSSO DAL PARTITO POPOLARE EUROPEO
Aula della Benedizione
Giovedì, 30 marzo 2006*



*Cari amici, nell'esortarvi a essere credibili e coerenti **testimoni** di queste verità fondamentali attraverso la vostra attività politica e più basilaramente attraverso **il vostro impegno a condurre una vita autentica e coerente**, invoco su di voi e sulla vostra opera la permanente assistenza di Dio, nel cui nome imparto la mia Benedizione Apostolica su di voi e su quanti vi accompagnano.*

*DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO
PROMOSSO DAL PARTITO POPOLARE EUROPEO
Aula della Benedizione
Giovedì, 30 marzo 2006*



«Ora ho soltanto le tue braccia»